

la Libreria Minerva
ricorda alla Sua affezionata clientela il rinnovato assortimento delle migliori edizioni

CORRIERE TRAPANESE

la Libreria Minerva
ricorda ai filatelici il suo ampio stock di francobolli per collezione.

Direzione

Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908

Abbonamento per sei mesi ordinario L. 550 - Un numero arretrato L. 30

Inserzioni pubblicitarie: VIA CROCIFERI (Angolo VICO RIPA)

La crisi delle esportazioni isolate

A Palermo convegno degli esportatori siciliani

"Il Governo tutela gli interessi industriali del meridione",

Domenica mattina ha avuto luogo, nel salone della Camera di Commercio di Palermo, un Convegno degli esportatori siciliani, alla presenza del Ministro del Commercio Estero Ugo La Malfa.

Dopo il saluto del Prof. Terrasi, hanno preso la parola l'Assessore all'Industria On. Bianco ed il Presidente della Regione On. Restivo.

L'Ing. La Cavera, Presidente della Sicindustria, ha detto al Ministro dell'Industria esistente fra gli industriali siciliani per la temuta abolizione della sezione di credito industriale del Banco di Sicilia.

Ha preso poi la parola il Comm. Sarconi, a nome degli esportatori ortofruttorici siciliani, il quale ha prospettato la situazione del settore, mettendo in evidenza l'intollerabile pressione fiscale, in specie dell'I.G.E., gli alti costi dei trasporti e delle comunicazioni postelegrafoniche, che mettono in condizione di inferiorità le nostre esportazioni agrumarie, mentre invece negli altri Paesi lo stato oltre a sgravare gli esportatori da ogni onere dà un premio in proporzione ai quantitativi esportati.

Il Comm. Sarconi si è soprattutto fermato sul problema dei controlli chiedendo la abolizione di ogni controllo dell'alto, e che le partite destinate all'esportazione vengano invece sottoposte a revisione da parte di una commissione di esportatori interessati.

Il Dott. Milazzo, a nome degli agrumari della Sicilia Orientale ha chiesto invece che i controlli vengano mantenuti nella forma attuale.

Ha chiesto altresì una più energica azione delle Missioni Italiane per quanto riguarda la ripartizione delle quote di importazione nei Paesi esteri, ed ha citato ad esempio che per le insistenze degli interessati la Missione Italiana in Germania agendo energicamente, ottenne un aumento di quota da 25 a 75 mila dollari.

Il Prof. Ricevuto, Presidente della Camera di Commercio di Trapani, ha presentato al Ministro La Malfa una accurata relazione sui problemi economici della nostra Provincia, illustrandone la situazione dei principali settori; sale marino, olii, vini, industria conserviera e pesca delle spugne.

In atto il mercato delle spugne è fermo, con grave danno per l'armamento trapanese che è tradizionalmente orientato presso questa attività; le spugne giacciono nei magazzini invendute, e pare che ciò dipenda dalle difficoltà che incontrano nell'esportare gli industriali acquirenti. Il Ministro del Commercio Estero dovrebbe sposare la questione, come fa il Governo greco, ed il Governo tunisino a tutela della rispettiva produzione.

Absolutamente assurdo è che gli armatori debbano pagare i diritti doganali d'importazione, e un tre per cento di I.G.E. all'atto della nazionalizzazione, e poi pagare ancora un'ulteriore I.G.E. all'atto della vendita. Tutto questo fa sì che il prezzo delle nostre spugne sia già in partenza superiore a quello internazionale.

Il Dott. D'Alì ha preso la parola a nome dei Vitivinicoli, presentando una relazione per l'Istituto della Vite e del Vino.

Ha chiesto, principalmente che per i vini Marsala e Vermuth, e per vini comuni vengano riservate alla Sicilia un quindicesimo ed un decimo delle quote di esportazioni Italiane.

Il Dott. Michele Di Stefano ha messo in risalto la situazione difficile in cui versa l'esportazione casaria, ed ancora sullo stesso argomento ha a lungo parlato il rappresentante di Ragusa, chiedendo che il controllo delle partite venga effettuato all'atto della spedizione.

Questi, in sintesi, i principali interventi. Il Ministro La Malfa ha risposto ai relatori mettendo

in rilievo gli sforzi del Governo per migliorare la situazione della bilancia commerciale italiana e dichiarando che la via che il Governo avrebbe scelto è quella della liberalizzazione, favorendo le importazioni senza gravare sulla economia meridionale.

La Mostra, che si sposta per tutte le città d'Italia, proviene da Palermo ove è stata ospite del Circolo della Stampa ottenendo il più lusinghiero consenso.

Dipinti, miniature, acquarelli di noti pittori milanesi o residenti a Milano, formano il complesso della bella esposizione di raffinato gusto artistico e decorativo.

Tra gli espositori: De Pinnis, Cargnel, Bonomi, Simoni, Sartirelli, Pobiati, Lanzi, De Luca, Rossi, Smith ed altri, con paesaggi, nature morte e disegni di raro pregio compositivo e coloristico.

Le opere esposte verranno poste in vendita a prezzi bassissimi e non per demeriti particolari ma per la divulgazione di opere d'arte accessibili a tutte le borse.

L'ingresso alla Mostra è libero a tutti coloro che si muniranno di biglietto d'invito in distribuzione gratuitamente presso diversi negozi della città o ritirandolo direttamente all'Ente Provinciale per il Turismo che ha organizzato la suddetta manifestazione che si prevede riscuoterà, come nelle altre città, unanime consenso.

Il Console italiano a Tripoli ha agito personalmente presso le autorità di occupazione inglese ed è riuscito a far rilasciare le navi e gli equipaggi dietro sequestro di una parte del pesce pescato.

Non si hanno altre notizie in proposito e neppure sulle cause che hanno spinto le unità inglesi al fermo dei natanti italiani.

Si pensa possa trattarsi di scontentamento nelle acque territoriali.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Mostra collettiva di pittori milanesi

Il giorno 13 del corrente mese, alle ore 10, nel grande salone della D.C. gentilmente concesso corso Vittorio Emanuele n. 46, sarà aperta al pubblico una interessante Mostra Collettiva di Pittori milanesi, accuratamente predisposta dall'antiquario Giuseppe Viganò.

La Mostra, che si sposta per tutte le città d'Italia, proviene da Palermo ove è stata ospite del Circolo della Stampa ottenendo il più lusinghiero consenso.

Dipinti, miniature, acquarelli di noti pittori milanesi o residenti a Milano, formano il complesso della bella esposizione di raffinato gusto artistico e decorativo.

Tra gli espositori: De Pinnis, Cargnel, Bonomi, Simoni, Sartirelli, Pobiati, Lanzi, De Luca, Rossi, Smith ed altri, con paesaggi, nature morte e disegni di raro pregio compositivo e coloristico.

Le opere esposte verranno poste in vendita a prezzi bassissimi e non per demeriti particolari ma per la divulgazione di opere d'arte accessibili a tutte le borse.

L'ingresso alla Mostra è libero a tutti coloro che si muniranno di biglietto d'invito in distribuzione gratuitamente presso diversi negozi della città o ritirandolo direttamente all'Ente Provinciale per il Turismo che ha organizzato la suddetta manifestazione che si prevede riscuoterà, come nelle altre città, unanime consenso.

Il Console italiano a Tripoli ha agito personalmente presso le autorità di occupazione inglese ed è riuscito a far rilasciare le navi e gli equipaggi dietro sequestro di una parte del pesce pescato.

Non si hanno altre notizie in proposito e neppure sulle cause che hanno spinto le unità inglesi al fermo dei natanti italiani.

Si pensa possa trattarsi di scontentamento nelle acque territoriali.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Fermati due pescherecci dalle Autorità inglesi

Giunge notizia da Mazara del Vallo, che alcuni giorni fa due nostre moto-barche sono state fermate da vedette inglesi nelle acque libiche.

Si tratta dei pescherecci «Salvatore» di 79 tonnellate, di proprietà dell'armatore Asaro Michele comandato dal cap. Gangitano Cosimo e del «S. Vito» di 116 tonnellate, di proprietà dell'armatore Giacalone Filippo, cap. Martinielli Raffaele.

I telegrammi pervenuti alla Capitaneria di Porto Informazione che le due unità sono state fermate da due vedette della marina inglese a 10 miglia dalle coste libiche, mentre erano intente alla pesca.

Le imbarcazioni sono state costrette a seguire le vedette sin nel porto di Tripoli in attesa di giudizio.

Telegraficamente veniva informato il nostro Ministero degli Esteri affinché s'interessasse del caso.

Il Console italiano a Tripoli ha agito personalmente presso le autorità di occupazione inglese ed è riuscito a far rilasciare le navi e gli equipaggi dietro sequestro di una parte del pesce pescato.

Non si hanno altre notizie in proposito e neppure sulle cause che hanno spinto le unità inglesi al fermo dei natanti italiani.

Si pensa possa trattarsi di scontentamento nelle acque territoriali.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Con decreto in data 30 Gennaio 1952 il Prefetto ha disposto la nomina del Dott. Giuseppe Vena a Commissario Prefettizio del Comune di Erice, in sostituzione del Cav. Rocco Greco che, per impegni d'ufficio, non poteva ulteriormente dedicare la propria attività alle cure del Comune.

Partito Nazionale Monarchico Sezione di Trapani

Si comunica che sono pronte le tessere per l'anno 1952 e che il ritiro di esse dovrà essere effettuato entro il mese di Febbraio.

Gli uffici amministrativi di largo S. Giacomo N. 2-6 restano aperti tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 16 alle 18.

Dirigenti della Sicindustria ricevuti dall'On. Restivo

Nel pomeriggio di martedì 29 gennaio, il Presidente della Regione, On.le Franco Restivo, ha ricevuto l'Ing. Domenico La Cavera accompagnato dai componenti il Consiglio Generale della Federazione degli Industriali della Sicilia, espressamente convenuti in Palermo da tutti i maggiori centri industriali dell'Isola.

Con gli esponenti della Sicindustria, l'On.le Restivo ha avuto un proficuo scambio di idee su taluni problemi interessanti l'industria siciliana la quale abbisogna d'essere ancor più vitalizzata e potenziata irra che ha assunto una sua precisa funzione nel quadro dell'economia isolana. Argomento di particolare attenzione è stato perciò il problema del credito di esercizio alla Piccola e Media Industria.

L'Ing. La Cavera ha inoltre annunciato al Presidente della Regione che la Sicindustria sta approntando i progetti per la creazione in Sicilia di alcuni asili-nido per i bimbi degli alluvionati, con parte dei fondi raccolti in tutta Italia attraverso le organizzazioni degli Industriali.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

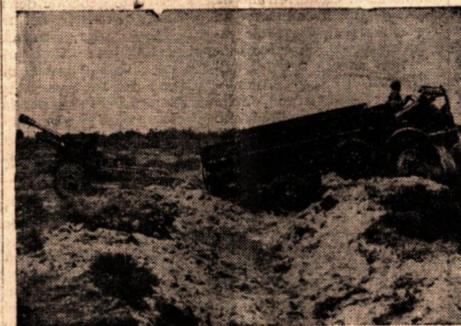
L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.



Trattore militare olandese, le cui materie prime sono state fornite dagli Stati Uniti attraverso il programma di mutua assistenza. Il veicolo porta irruppe, una tonnellata e mezzo di munizioni e traina un cannone da 105 mm. potendo altresì raggiungere una velocità di 40 miglia su strada e 15 su terreno accidentato.

Domenica 10, al campo della G. I.

Dopo il mancato successo di Sciacca, aspiste di turno il Riposto

Contro i bianco-azzurri di Fiumini, i granata trapanesi cancelleranno la sfortunata prova della scorsa domenica

Ancora non è spenta l'eco dell'ultima ardente e sfortunata prova di Magnabosco e compagni in quel di Sciacca, dove hanno perduto nella ripresa la possibilità di una notevole affermazione, dopo lo smagliante primo tempo che ha fatto paura agli ospiti addirittura ammirati dello spumeggiante gioco della nostra prima linea, e particolarmente di quello schieramento classico che in Bressan, Magnabosco e Tramarin, vanta tre atleti assolutamente superbi.

Il Trapani dopo aver chiuso all'attivo il primo tempo con Candurra, nella ripresa, anche per l'infortunio di «Magna» che ha dovuto ricorrere a tre punti di sutura rientrando dopo oltre dieci minuti, non ha saputo tenere convenientemente il terreno per lo sbandamento di Reverberi e per le eccessive preoccupazioni di Grossi e Antonelli. Essi preoccupati a rin-

salzare le retrovie hanno negato il loro apporto all'attacco il quale aveva perduto la baldanza dei primi 45 minuti di gioco permettendo pertanto il riprendersi dei «Saccensi» che picchia e ripicchia, hanno sfondato quella porta che prima La Russa con prestante magnifica aveva tenuta perfettamente ermetica.

I due punti perduti hanno relegato il Trapani nelle zone buie della graduatoria, in un quintultimo posto (assolutamente bugiardo) che non dice gli effettivi meriti dei ragazzi di Lo Prete, il quale «giura di aver trovato» — finalmente — la formazione «tipo» che più non cambierà, e che gli ha ridato una fiducia che lo lascia tranquillo per le prossime prove nelle quali si ripromette di superare le impervie asperità della dura e rapida classifica.

Vediamo fino a qual punto Lo Prete avrà ragione, mentre intanto non manchiamo di ricordare agli Sportivi (abbiamo usato la consonante maiuscola, perché ci riferiamo ai veri, agli sportivi migliori!) che quest'anno — almeno — hanno il preciso dovere di salvare il salvabile, ossia ricostituire la struttura sociale di questa Drepanum al risorgere della quale l'avv. Angelo dedica le sue più ardenti fatiche.

Tutto non è perduto, malgrado la classifica, e la navicella granata, se riusciranno a fare un blocco solo tifosi, sportivi e cittadinanza, col sicuro aiuto del Prefetto e delle Autorità cittadine, approderà a quell'ultimo porto di fortuna della quarta serie, sogno di ogni sportivo trapanese.

Ritornando alla partita di domenica, non possiamo non segnalare il tono di ripresa del Riposto, che non pare battuto per quanto netto sia

il divario di classe che separa le contendenti.

Fiumini e soci hanno cacciato nel sacco domenica scorsa gli atleti del Dott. Li Gotti, mettendo in scena un gioco particolarmente ardente e volitivo col quale hanno imbrigliato le azioni di attacco di De Crescenzo e soci che al momento buono non hanno trovato nella loro faretta le frecce più robuste e più appuntite da collocare nel bersaglio dell'avversario.

Una squadra che riesce fuori casa ad imporre un pari ad un attacco abitualmente conclusivo qual è quello del Castellvetrano, vuol dire che ha raggiunto in difesa una buona fusione, confermata per altro dalle recenti prove. Quindi il complesso difensivo degli ospiti di domenica non va preso eccessivamente alla leggera, anche perché pigliare sul serio ogni avversario deve essere dote di ogni squadra che si rispetti.

Non crediamo, in ogni modo che l'attacco ultimamente messo avanti da Lo Prete non debba aver successo pieno contro Vitti, Moro, Arcidiacono e compagnia, specie se vorrà esibire un gioco veloce e sfocante, alla ricerca di utili corridoi.

Ricordiamo agli attaccanti, soprattutto di non cadere nella trappola difensiva del bianco-azzurri e di insistere fin dall'inizio sino alla segnatura ed oltre il punteggio, perché attaccare, (sempre, ma particolarmente in casa), vuol dire mettersi sulla strada che inevitabilmente conduce alla vittoria.

Attenti... all'altmetro (la porta è solamente m. 2,45) Vigalio e compagni; e sempre fiduciosi, atleti in casacca granata!

Andrea Castellano

Provvidenze della Regione per l'impianto di ramietti

La Regione Siciliana ha disposto opportune provvidenze allo scopo di incrementare nell'Isola la cultura di ramietti.

A tal fine di rilievo appare il D. L.P. 16.4.1951 n. 17 di cui alla «Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana» del 12.5.1951 n. 21. Detto decreto è relativo alla concessione di contributi per l'impianto di ramietti nel territorio dell'Isola.

In base ad esso i proprietari e conduttori di fondi, che entro il periodo di due anni a decorrere dalla annata agraria successiva alla data in vigore del D. L. P., provvederanno allo impianto di ramietti potranno ottenere un contributo straordinario di L. 50.000 per ettaro.

La concessione del contributo è subordinata alle seguenti condizioni: a) che la coltivazione non sia inferiore a 50 are; b) che l'impianto di ramietti sia eseguito secondo i dettami della tecnica e sotto la vigilanza dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Per il raggiungimento di tali fini la Regione Siciliana ha autorizzato la spesa di L. 200 milioni riportata in due esercizi finanziari, a decorrere dal 1950-51.

MONARCHICI! vostri giornali sono il settimanale «Italia Monarchica» ed il quotidiano «ROMA» Chiedeteli in tutte le edicole.

MONARCHICI! vostri giornali sono il settimanale «Italia Monarchica» ed il quotidiano «ROMA» Chiedeteli in tutte le edicole.

MONARCHICI! vostri giornali sono il settimanale «Italia Monarchica» ed il quotidiano «ROMA» Chiedeteli in tutte le edicole.

VITA DI PARTITO

In seno alla Assemblée Regionale Siciliana si è costituito ufficialmente il Comitato Parlamentare «Gli Amici dell'Artigianato».

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

L'On. Domenico Adamo, del Gruppo Parlamentare Monarchico, è stato eletto Vice Presidente.

Per interessamento dell'On. Domenico Adamo, l'Assessore alla Pubblica Istruzione ha erogato L. 30.000 per la Biblioteca Comunale di Calatamifini.

Presto realtà la funivia Trapani - Erice

Sotto la Presidenza dell'On. De Blasi ha avuto luogo all'Assessorato ai Trasporti, nella mattinata di lunedì, una riunione per la realizzazione della funivia Trapani-Erice.

Erano presenti l'on. Mattarella, l'On. Petrucci, l'On. D'Angelo, il Dott. Giorgianni, Delegato Regionale della Provincia di Trapani, i Commissari Prefettizi Kurumis e Greco, il Dott. Amodeo Presidente dell'Ente del Turismo, il Prof. Gustavo Ricevuto, l'Avv. Sciarano, l'Ing. Trombino, il Conte Lora, e i rappresentanti della Stamperia di Palermo e di Trapani.

Nel corso della riunione è stato fatto un dettagliato esame del progetto che assorbità una somma che si prevede in oltre 200 milioni.

Il servizio sarà eseguito da due vetture di 40 posti, ed effettueranno in tempo brevissimo l'intero percorso.

E' stato esaminato il piano finanziario della gestione, e tutti i rappresentanti degli Enti Interessati hanno promesso il loro interessamento per un concorso finanziario.

Il Conte Lora ha dichiarato di avere già acquistato tutto il materiale necessario per la costruzione e l'attuazione del progetto.

E' stato assicurato il concorso finanziario della Regione.

Gli intervenuti si sono impegnati a superare nel più breve tempo possibile le difficoltà di ordine burocratico in merito alla realizzazione di quanto stabilito.

Nel corso della riunione è stato anche esaminato il problema del collegamento ferroviario di Trapani con Palermo, in specie per quanto riguarda le coincidenze con gli aerei, i piroscafi e gli arrivi e le partenze per il continente.

L'On. Di Blasi ha assicurato tutto il suo interessamento in merito ad una revisione degli attuali orari, assicurando che la Direzione Compartmentale delle Ferrovie, farà tutto il possibile per dotare Trapani delle necessarie corse.

Contributi a favore dell'Ente Prov. Turismo

E' pervenuta al Prefetto della Provincia la comunicazione con cui l'Assessorato al Turismo, ha disposto la concessione dei seguenti contributi in favore dell'Ente Provinciale Turismo:

# CRONACA DEL TRAPANESE

## Languisce in desolante abbandono la periferia di Trapani

Mancano totalmente le strade - Difettano le condizioni igieniche - Rioni del tutto trascurati a poca distanza dal centro urbano

I trapanesi che — e non sono pochi — hanno la fortuna di risiedere al centro e che circoscrivono la loro esistenza nel tratto compreso fra piazza Jolanda e piazza Vittorio, o tutt'al più fino a via Fardella, ignorano probabilmente che, a poche centinaia di metri dalle loro più o meno confortevoli abitazioni, dalle vie asfaltate e piene di vetrine e di polcrome insegne luminose, dal pulsare della vita laboriosa o elegante, esiste una «periferia», che a Trapani più che altrove sembra, purtroppo, essere considerata come la parte della città che non è necessario, non dico abbattere, ma almeno dotare di qualcuno dei conforti più elementari; come una zona da trascurare impunemente, quasi che fosse colpa di coloro che vi risiedono se la città si estende sempre più, strappando ai campi lembi della loro terra.

Ma purtroppo, il problema della periferia esiste, e grave. Esiste anche se i cittadini e soprattutto le Autorità si ostinano a voler chiudere gli occhi ed a differire sempre la soluzione. Esiste con una crudeltà tale che non è certo compito facile descriverlo, perché le parole non potrebbero in nessun caso rendere esattamente ciò che solo con una diretta osservazione si può constatare, e perché non si saprebbe da dove incominciare.

Ci siamo recati — si prenda atto del nostro coraggio — in quella zona compresa, grosso modo, fra via Marsala ed il Santuario della Madonna di Trapani, visitando cioè i quartieri cosiddetti «Salina di Milo» e «Città Povera».

L'ingresso al primo quartiere è rappresentativo, incredibile a dirsi, proprio da una salina: è una piccola distesa di acqua salata, circondata da cassette, sulla sinistra di via Marsala. Fra le case e l'acqua restano due brevi strisce di terra, chiamate con un delicato eufemismo «vie»: via della Spinola a destra, un'altra via, anonima questa, sulla sinistra. Le case sono sorte e continuano a sorgere in quel maledorante paesaggio lagunare, rispettando, sì, il piano regolatore, ma non ottenendo dalle Autorità l'esecuzione di lavori tali da migliorare le condizioni igieniche del luogo; l'acqua stagnante impaluda fra una casa e l'altra, attraversando con fangosi e spondaletti canali le «vie», e di estate evapora parzialmente

ammorbando l'aria delle esalazioni del limo e dell'alghe putrescenti (perché — lo credereste? — v'è anche la vegetazione marina!). Aggiungiamo che nei mesi estivi si verifica anche un altro consumo inconveniente: le acque di rifiuto di alcuni stabilimenti industriali siti nella zona vengono convogliate e scaricate al «Canale», attraverso dei fossati (è necessario dire che non esistono fognature) scoperti che fiancheggiavano per lunghi tratti le vie Marsala e Gambero; mentre nei mesi invernali lo unico pericolo che essi presentano è quello che qualcuno, al buio, possa cascarci dentro, d'estate invece diventano per tutta la zona una vera calamità, appesantendo l'aria per un raggio di alcune centinaia di metri d'un insopportabile fetore.

Di tanto in tanto i miseri abitanti, che si trovano a causa di ciò esposti continuamente al pericolo di malattie, si muovono, firmano petizioni alle Autorità, ma quelle che finora sono riuscite ad ottenere è il ricompimento di pochi metri dei fossati, il che non ha per niente spostato il problema.

Dicevamo che si accede al quartiere attraverso la salina: per dovere di precisione aggiungiamo che v'è anche un ingresso da via Vespi; è il prolungamento di quella via Vespi, parallela a via Fardella, che a parte alcune centinaia di crateri, è ancora transitabile; ma dove questa lascia il quartiere «civile» per entrare nella periferia, diventa tale un ammasso di fanghiglia (fanghiglia totale, che non risparmia un metro solo dell'ampiezza della strada) da far preferire l'ingresso dalla parte della salina.

Si entra, dunque, e avviandoci a caso per le vie che si intersecano ci si presenta un paesaggio caratteristico: casette basse, spesso nuove e lorde (alcune di esse sono state costruite pietra su pietra dagli stessi proprietari), viuzze a fondo naturale, che si individuano solo dalla distanza fra le due file di fabbricati, pozze d'acqua immense o piccole distese d'acqua marina.

Gli abitanti sono per lo più poveri lavoratori, o ex sfollati.

Circolare per quelle vie è un'impresa non facile, dato il fango e le fosse piene d'acqua. Con uno squisito senso dell'umorismo, le strade portano nomi quali «via del Gambero», «via della Seppia», «via della Spinola», ecc., quasi a significare che una simile fauna acquatica vivrebbe molto più a suo agio da quelle parti che gli esseri umani. Figuriamoci come deve essere divertente avventu-

rarsi di notte, data la scarsità dell'illuminazione!

Incontrandoci per via del Gambero, giungiamo fino ad un vasto spiazzo ove sono in corso di costruzione numerosi lotti di case popolari della I.N.A. (36 lotti, ci dicono, ma contarli, dato il disordine in cui sono disposti, non è cosa semplice). Naturalmente anche qui mancano le strade; sicché quando gli edifici saranno completati, gli abitanti saranno costretti a camminare sprofondando ad ogni passo nella terra umida ed erborosa.

In tutti i volti delle persone che incontriamo o scorriamo attraverso i vetri di una finestra o i cancelli d'un giardinetto, leggiamo una stessa invocazione: strade! E la medesima invocazione è, sia pure espressa in maniera un po' più rude, nelle imprecazioni del carrettiere il cui carro s'incaglia continuamente nella melma, sfiacciando il cavallo e facendo uscire dai gangheri il padrone.

Non è però di sole strade che i poveretti hanno bisogno: ma di igiene, di illuminazione esterna, di conforti, di civiltà insomma. Hanno bisogno di un po' d'interessamento e di cura da parte delle Autorità: hanno bisogno che qualcuno prenda a cuore la loro situazione, abbia il coraggio di recarsi sul posto a rendersi conto direttamente, metta in opera i provvedimenti necessari a sollevare da quello stato di trascuratezza indegni d'un vivere cittadino.

Ormai siamo giunti nella zona retrostante il Santuario. Qui le strade, sia pure concrete, malconate, spianate, almeno ci sono. Ma la zona è quasi tagliata dalla comunicazione con la via centrale: solo per due strade, via Giuseppe Titolo e via Perna Abate, si può accedere in via Sieri Pepoli, sicché gli abitanti sono costretti per lo più a lunghi giri per raggiungere la linea filoviarica o la farmacia, mentre basterebbe un semplice e poco costoso sventramento (si tratta solo di demolire qualche muretto di cinta) per togliere il quartiere dal suo isolamento.

Questa, in un rapido e necessariamente incompleto sguardo, la periferia di Trapani.

A qualche centinaio di metri di distanza pulsa la vita, industria e spensierata. Qui è invece soltanto abbandono e miseria. E soprattutto un impressionante silenzio, rotto solo dal cigolio delle ruote dei cordari, mosse con mano ssvogliata, che scandisce con spaventosa uniformità, il ritmo monotono e dolente d'una vita dimenticata ai margini della città.

Mario Alessi

### Celebrazioni in onore di un illustre concittadino

L'Associazione Italo-Americana di Sicilia bandisce un concorso per il migliore articolo che celebri le gesta e la vita del Generale Enrico Fardella di Torre Arsa, l'illustre siciliano che generosamente, durante la guerra di Secessione negli Stati Uniti, si batté per l'unità e la grandezza di quella nazione.

L'articolo, che non deve superare le quattro cartelle dattiloscritte, dovrà pervenire alla sede dell'AIAS non oltre il 15 marzo 1952, contrassegnato da uno pseudonimo e accompagnato da una busta chiusa con le generalità e l'indirizzo dell'autore.

Al vincitore verrà assegnato un premio di L. 10.000. Il secondo premio sarà di L. 5.000.

Per informazioni rivolgersi all'AIAS — Via Emerico Amari, 166.

-xox-

### Ritrovati a Castelvetrano oggetti sacri rubati

Con vero sollievo, la cittadinanza di Castelvetrano ha appreso il rinvenimento di oggetti sacri di pregevole valore, trafugati, in circostanze a noi ancora ignote, dalla Chiesa di Maria Addolorata di Castelvetrano, nella notte del 18 dicembre dello scorso anno.

Le forze dell'ordine, infatti, in seguito ad accurate indagini, sono riuscite ad impadronirsi, mercoledì 30 gennaio, di una valigia, contenente i detti oggetti, in una casa sita in località «Orti» (Castelvetrano).

Frattanto, proseguono le indagini per la cattura dei responsabili.

### Arrestato un disturbatore

E' stato qualche giorno addietro tratto in arresto e deferito al Procuratore della Repubblica certo Arelzio Ernesto fu Edoardo, nato a Milazzo trentasette anni fa, e residente a Trapani in via Biagio Amico n. 8, sotto l'imputazione di aver compiuto in pubblico atti osceni.

Già il 29 gennaio u. s. delle bambine ebbero a denunciare il fatto che mentre si trovavano alla Villa Comunale, uno sconosciuto si era avvicinato loro, compiendo gesti osceni e quindi degli atti esibizionistici. Il fatto si ripeteva con le medesime circostanze due giorni dopo, la mattina del 31 gennaio.

Questa volta le piccole seguirono il disturbatore finché, incontrato il Vigile Urbano Francesco Germoglini gli segnalavano rapidamente il fatto indicandogli l'Arezio, che nel frattempo era passato davanti. Facendosi aiutare da due volenterosi giovani mu-

## Revisione autoveicoli in grave stesimento per l'anno 1952

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

In applicazione delle disposizioni del Codice della Strada il Ministero dei Trasporti ha disposto la revisione, per l'anno 1952, degli autoveicoli in circolazione appartenenti alle seguenti categorie:

a) autocarri; b) rimorchi; c) motocarri e motofurgoncini; d) treni automobili; e) autoveicoli ad uso speciale; f) autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose; g) autoveicoli in servizio pubblico di noleggio di rimessa e da piazza; h) autoveicoli in servizio pubblico di linea e da noleggio da rimessa.

Dalla categoria f) sono escluse le «giardinette» la revisione essendo limitata agli autoveicoli derivati da autocarro.

Sono escluse dalla revisione 1952 tutte le altre categorie di autoveicoli, eccezione fatta, naturalmente, di quelle unità che, non revisionate nella revisione generale del 1948 e rimaste inattive nel triennio 1949 - 1951, rientrassero in circolazione nel 1952.

In tal caso sul timbro di revisione del 1952 verrà apposta la frase: «Vale per la revisione 1948»; eseguita nel 1952. Analoga procedura sarà osservata per le giardinette non revisionate nel 1951.

Tenuto anche presente il disposto del penultimo comma dell'art. 78 del Codice della Strada, la revisione sarà effettuata nei seguenti periodi:

a) per i motocarri, i motofurgoncini, gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo

## Revisione autoveicoli in grave stesimento

Ne prime ore di lunedì 4 gennaio, in pietose condizioni riparava con un camion dell'Aeronautica Militare all'Ospedale S. Antonio, il 56enne contadino Gatto Gian Maria, abitante a Paceco in via G. Carducci 31.

Immediatamente ricoverato, gli venivano riscontrate ferite lacerate - contuse alla guancia sinistra, frattura del 3° superiore dell'omero sinistro più frattura coxo-femorale sinistra, dal medico di guardia Dott. Carpitella; a quest'ultimo e alla P. S. dichiarava di essere stato investito, mentre trovavasi sul proprio carro all'altezza dello scalo ferroviario di Paceco, da una pesante autobotte, improvvisamente staccatasi dall'anzidetto camion della Aeronautica Militare, diretto a Chinisia.

Ne avrà per un mese.

### PRECISAZIONE

### A PROPOSITO DI UNA BANDA MUSICALE

Sono venuti a trovarci in Redazione due cittadini trapanesi che appartenendo ad una certa categoria ne difendono anche gli interessi.

Essi ci hanno pregato di voler chiarire un argomento e noi li accontentiamo.

Ecco di che cosa si tratta: sul n. 3 del 19 corrente del settimanale cittadino «Trapani Sera» veniva data notizia che il corteo che accompagnava alla sua estrema dimora il vescovo Mons. Filippo Iacolino, vera aperto dalla banda dell'Ente Musicale Trapanese, che portava gli strumenti.

I nostri amici ci hanno con-

viato a ricordarci che nessuna banda musicale era presente alla cerimonia e tanto meno poteva essere quella dell'Ente Musicale Trapanese che non ne ha mai organizzata una.

Personalmente non comprendiamo le ragioni che hanno spinto l'articolista a nominare uomini e cose che non esistono solo nella sua immaginazione.

Gli amici che sono venuti in Redazione ci hanno parlato di certi affari, che qui non menzioniamo, ma che in tutti i casi potranno essere...

Poiché le nostre affermazioni potrebbero sembrare campate in aria, aggiungiamo che si trova in nostro possesso una dichiarazione firmata la quale ci autorizza a scrivere quello che abbiamo scritto.

**IL PROF. LINO**

sarà a TRAPANI per visite ed operazioni

Lunedì 11 Febbraio

Per prenotazioni rivolgersi alla

«Villa dei Gerani»

TELEF. 1402

**IMPORTANTE**

Volete spendere bene il vostro denaro?

Fate i vostri acquisti allo

EMPORIO FRANCO, Via Garibaldi, 82.

Vi troverete tutto per la vostra casa; seggiolini per bambini, lettini, carrozzelle delle migliori marche.

Valigeria, lampadari e un vasto assortimento di articoli da regalo.

Visitateci: è nel vostro interesse!

### Furti al Cimitero

Qualche tempo fa ci occupammo dei furti che con ritmo sempre più frequente si verificavano al Cimitero e speravamo che pur non ricevendo alcuna risposta da parte di coloro che erano più direttamente interessati a quella faccenda, almeno ci si fosse premurati di quei provvedimenti utili in questi casi: vigilanza.

A quanto pare questa è la ultima cosa che fanno i custodi del nostro Cimitero, perché ci sono arrivate delle lettere che lamentano ancora quell'inconveniente: furti a ripetizione.

Spariscono senza lasciare traccia portalampe di bronzo, candelabri, crocifissi; insomma tutto ciò che può essere utile.

Non c'è dubbio che qualcuno li prende, oppure si deve trattare di un caso, seppure rarissimo, di disintegrazione molecolare (nell'era atomica non ci si deve meravigliare di niente).

Molti cittadini hanno espresso la più viva meraviglia, perché le Autorità, più volte avvertite, non hanno tuttavia creduto opportuno prendere nessuna misura per prevenire simili furti.

1 Morti, è risaputo, vanno rispettati e vanno fatti rispettare, possibilmente anche dai delinquenti comuni.

-xox-

### Rinvenimento di armi

In seguito a fruttuose ed attive indagini, martedì 29 Gennaio, elementi della Squadriglia Carabinieri di Mazara del Vallo, irrompendo con fulminea manovra in un casolare sito in Contrada Strassati (Marsala), vi hanno rinvenuto e sequestrato un consistente quantitativo di munizioni da guerra in ottimo stato di conservazione comprendente: 45 cartucce a pallottola per moschetto 91; 19 cartucce per mitragliatrice; 110 bossoli di diversi calibri e 110 pallottole di vario tipo.

All'autorità giudiziaria sono stati denunciati a piede libero i detentori: Leggio Giuseppe fu Francesco da Mazara del Vallo, 18 enne, bracciano, apolitico; Bruno Domenico di Onofrio, pure da Mazara del Vallo, 24 enne, muratore, apolitico e Chirco Melchiorre fu Vincenzo, da Marsala, 51 enne, contadino, iscritto al P.R.I.

-xox-

### Una bassa vendetta

Presumibilmente per scopi di vendetta, sabato 12 gennaio, in contrada Donna Domenica di Ferricciotti (Alcamo) ignoti introdottisi furtivamente in un ovile di proprietà del ricco possidente alcamese Rocca Leonardo, facevano fuoco sul gregge che ivi trovavasi raccolto, uccidendo 2 pecore e ferendone altre 5. Proseguono attive indagini tendenti ad individuare i responsabili.

G. G.

### GLI SPETTACOLI

- Cine-Teatro Ariston**  
Oggi  
La foglia di Eva  
Sabato  
Grande Compagnia di Riviste  
BATACLAN 952  
con NINO LEMBO
- Cine Teatro Ideal**  
Oggi  
Cirano di Bergerac  
Seguirà  
Il mio uomo sei tu
- Cine -Teatro Moderno**  
Oggi  
Il grande amante  
Venerdì  
Non si può continuare ad uccidere
- Cinema Fontana**  
Oggi  
Batto delle stielie  
con Bob Hope  
Venerdì  
Vendetta di singara  
con Felca Lauri, Anna Vita, Sergio Rainoldi.
- Cine-Teatro Vespri**  
Oggi  
Guardie e ladri  
Seguirà  
Cosa da un altro mondo

### Giornata E. N. A. L.

Cinema che, nelle giornate a fianco segnate, concederanno la riduzione del 30% ai tesserati all'E.N.A.L.:

Cinema Fontana, Moderno e Vespi; tutti i giorni esclusi i festivi, le domeniche e le prime programmazioni.

Cinema Ideal; martedì, mercoledì, venerdì. Nel caso che in uno dei giorni suddetti ricorrerò festività o si proietteranno film in prima programmazione la riduzione verrà concessa il giorno successivo.

## NUOVA STRADA Trapani - Bonagia - Paparella

La pittoresca costiera nord-occidentale della nostra Provincia, disseminata di salubri luoghi di villeggiatura, troppo spesso abbandonata a sé stessa dall'incuria di chi dovrebbe interessarsene, si avvia decisamente ad un prossimo avvenire di prosperità e di benessere, con la completa sistemazione della già intrasitabile Trapani-Bonagia - Paparella, recentemente intrapresa a cura della Provincia, con una spesa di 80 milioni, erogati dalla Cassa del Mezzogiorno.

La nuova grande arteria, larga 7 metri, sarà costruita con i ritrovati della più moderna tecnica stradale, avrà delle case cantoniere, e spaziosamente con l'intervento dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, verrà alberata con dei filari di pini.

Via, quindi, di preminente interesse turistico, destinata a collegare nel modo più rapido Trapani non solo con Paparella, ma anche con Custonaci e San Vito Lo Capo, mediante la litoranea Bonagia-Custonaci (in atto interrotta per la mancata costruzione del ponte sul Forgia).

Naturalmente tutti i centri

### AVVISI PROFESSIONALI

#### SANITARI

**OCULISTI**  
Dott. GIOVANNI CARDELLA  
Specialista malattie occhi  
Già assistente delle Università di Genova e Padova - Perfezionato a Parigi - Via Fardella - Via Argenteria, 5 (dietro vecchio Municipio) Telefono 16-74 - Riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 18,30  
Chirurgia dello strabismo - Plastica occhio-palpebrale (Ptosi, cataratti, ecc.)

#### ORECCHIO - NASO E GOLA

Dott. G. Mistretta  
Specialista della Clinica dell'Università di Torino  
Ambulatorio: Via Fardella, 59  
Visite ed operazioni: dalle ore 9 alle ore 12 - Telefono 14-30  
TRAPANI

#### DERMATOLOGI

Dott. Bartolomeo Barone  
Già clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, Veneree e sifilitiche. Cura delle distrofie in endocrine, cure elettriche, a mi sangue.  
Consultazioni 9-12 e per appuntamento  
Via Garibaldi 74 - Trapani

#### Dott. Emanuele Guggino

Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - pelle. Cura della debolezza sessuale delle malattie della prostata e delle vie urinarie. Psicoterapia e cure elettriche. Specialista Endovenose - Piazza Lucatelli, 1 - telef. 19-45 (di fronte l'Ospedale S. Antonio).  
Consultazioni ore 12-15 o per appuntamento.

#### Dott. Comm. Salvatore Oddo

MEDICO CHIRURGO  
Specialista Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle  
Cure moderne ed Elettriche  
Gabinetto di Analisi  
Esami sangue - urine  
Microscopici  
Piazza Teatro, 31 - TRAPANI  
Telefono 1-63

#### Dott. Vito Catalanotti

Specialista Malattie veneree e della pelle.  
Direttore Dispensario Antivenereo Comunale.  
Via Gen. Giglio, 4 - tel. 10-77.  
Consultazioni ore 10-12,30 e 17-18 o per appuntamento.

#### TISIOLOGI

Dott. Vincenzo Alestra  
Direttore ospedale sanatoriale «R. La Russa» - Trapani - consultazioni per malattie polmonari - piazza S. Domenico - Ingresso: Via Sette Dorori, 18 - Ore 11-14.

#### Dott. Francesco Minore

Medico dell'ospedale di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Raggi X del torace - Consultazioni ore 12-15 - Via Osorio n. 38 (Casa Fontana) - telef. 14-49 - Trapani.

#### Dott. Antonino Baldi

Medico assistente Sanatorio di Torrebianca - Specialista in malattie polmonari - Medicina interna - Consultazioni ore 11-14 - Via Osorio, 20 - (Dietro Villa Margherita) - telefono 14-49 - Trapani.

#### PSICHIATRI

Dott. Giacomo Camplone  
Assistente Ospedale Psichiatrico Provinciale - Malattie nervose e mentali - Cure elettriche - Elettroshock - Consultazioni ore 12 - 14 - Trapani - Piazza San Domenico ingresso Via 7 Dolori - telef. 1428

#### OSTETRICI

Dott. Antonino Aluto  
Specialista ostetrico-ginecologico - Malattie delle donne  
CURE STERILITÀ  
Soccorso Ostetrico (Notturno) - telefono 14-29 - Via Osorio, 14 - tel. 1694 - Consultazioni: Via Pesce, 10 (prospiciente Ospedale S. Antonio).

#### DENTISTI

Dott. Domenico Laudicina  
Medico - chirurgo - dentista malattie della bocca - via Libertà, 87

#### UROLOGI

Dott. Pietro Bica  
Medico - Chirurgo  
Specialista in Malattie vie URINARIE (reni, vescica, prostata, uretra) - Consultazioni: Via Conte Agostino Pepoli, N. 195 dalle 11 alle 14 - telefono 1647.

#### RADIOLOGI

Dott. Giuseppe Salvo  
Specialista in Radiologia - Raggi X - Gabinetto via Garibaldi, 11 - telef. 1304.

#### CHIRURGIA GENERALE

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese  
Docente di Patologia Speciale - Chirurgica - Chirurgo Primo Ospedale S. Antonio.  
Consultazioni dalle ore 11 alle 12 o per appuntamento in via S. Antonio, 1; Tel. 1603 - TRAPANI

#### DENTISTI DI ALCAMO

Dott. Gaetano De Blasio  
Medico Chirurgo Odontoiatra - Malattia della bocca  
Laureato all'Università di Padova - Studio: Via Forte Stella, 11 - Telef. 140

#### LEGALI

Avv. LORENZO MESSINA  
Patrencante in Cassazione. Amministratore di beni e amministratore di Trapani - Via G. Fardella, 10 - Roma - Piazza Mazzini, 10

#### Studio legale

Avv. Gaspare Di Stefano  
Dott. Salvatore Carmelo  
Corso Armando Diaz, 10 - MAZARA DEI VALLI

**ECCO una mano invisibile che diserberà i campi per Voi**

**AGROXONE 3**

Erbicida armonico per la distruzione delle erbe infestanti nel frumento e nelle altre colture cerealicole.

Tutti gli Agricoltori che lo hanno provato sanno che

**AGROXONE 3** significa

Nessun danno  
Morte definitiva delle erbe colpite e  
Soprattutto aumento di prodotto a costi minori

 **SOLPLANT** - Prodotti per l'Agricoltura MILANO Via Borromei 1 B/8

Chiedete informazioni campioni, opuscoli alla nostra Filiale di PALERMO via Pitrè, 41

**Abbonatevi al "Corriere Trapanese,"**

**Comunicato**

A tutti gli utenti di Gas in Bombe! Nella nostra Officina troverete pronta assistenza tecnica con le migliori riparazioni.

**RICORDATE**  
G. Azzaretto

Passo Tramontana, 3 di fronte Posta Centrale

# INCONTRO FRA DUE GENI RAVEL E ALAIN FOURNIER

Anche il Machabey, nella sua monografia raveliana, accenna all'intenzione coltivata dal Musicista circa il ricavo di un'opera teatrale da *Le Grand Meaulnes* di H. Alain Fournier. Vagheggiò il poema dell'adolescenza, colui che ne *L'Enfant et les sortilèges* doveva creare quello dell'infanzia favolosa e capricciosa, abbandonando il sogno, di poi, senza farne nulla. Ed era logico che così avvenisse. Infatti: come concretare in scene operistiche il continuo coagularsi e fluire, sottrarsi e riemergere di sentimenti, allusioni, paesaggi, figure, gruppi corali e danzanti? Soltanto la creazione di forme musicali composte, mutevoli, poteva tentare il configurarsi del sottile dualismo che dà l'incanto al romanzo: un moto continuo delle immagini — persone, luoghi, cose —, ed una fissità della loro intima vita; quei personaggi sempre fedeli a se stessi che giocano la condizione d'esser felici, la vita medesima, in ogni pagina, con certe cadenze, certi temi ritornanti.

Forme musicali di varia natura ed origine, dunque. Tratte dall'opera, dal balletto, dalla cantata. Una fusione continua di modi. E Ravel, ove si fosse deciso, l'avrebbe attuata con quell'arte soltanto sua di definire le forme mediante levità e precisione, senza legarsi allo schema e pur sfuggendo le mischere generiche.

C'è ben la ragione perché l'autore dell'*Enfant* abbia fantasticato intorno al romanzo di Agostino Meaulnes. Non esiste probabilmente in tutta la letteratura francese un libro più raveliano di questo. Nel segreto di quelle pagine Ravel avvertiva magari un'assonanza col segreto stesso che gli rendeva incommunicabile la vita. In Yvonne di Galois, avrebbe incontrato la unica donna che gli valesse la pena di amare.

Si è tentati di montare un gioco assurdo, immaginando la struttura operistica ideata dal compositore, ricostruendone fantasticamente il tono musicale, le voci che ne sarebbero nate. Avvertiti dell'interesse di Ravel per il romanzo, la nostra lettura — effettuata soltanto adesso — viene per intero accompagnandosi all'idea della musica inesistente. Ne costituisce un completamento.

Proviamo a pensare: il cortile dell'edificio scolastico di Sant'Agata, la lunga casa rossa con le porte a vetri, coperta di vite canadesi. Lo arrivo di Meaulnes, i giochi con Seurel, le risse con i ragazzi. Quei vesperi delle domeniche d'inverno. Monsieur Seurel è a pescare il lucio, sugli stagni nebbiosi. La fuga di Meaulnes per la sua grande avventura. E di lì lo atto teatrale probabilmente irrealizzabile, ma dove Ravel avrebbe potuto localizzare il

Nell'unica opera del giovane scrittore francese, "Le Grand Meaulnes", vive il segreto di una musica inesistente di Maurice Ravel

più vero e il più magico del suo mondo poetico, il prestigio massimo del suo virtuosismo: la festa nuziale al castello. Ecco: la musica della prosa narrativa, con i movimenti di danza, di canzone, col discorso ellittico, le suture indicibili e i trapassi; quella musica che rizza al nostro cuore commosso di lettori, tradotta nell'altra che conosciamo attraverso *Daphnis* o *l'Enfant*. Come si fosse potuto verificare un miracolo: più in alto dell'*Enfant*, del *Pelleas*, di ogni altro incontro tra la letteratura e la musica. Ciò nel teatro musicale moderno si è realizzato soltanto a intermittenza. Chi ama Ravel rileggi i capitoli della "festa" e cerchi di ricostruire il dettato musicale. Ravel sta sotto a ogni pagina. Attribuiamogli la sua musica più acuta: quella che non scrisse.

La scena operistica, il balletto, le cantate. Tutto si snoda e libera nella lunga azione della "festa". Par di udire la qualità del linguaggio: lievissima e concreta, mesta e vivace. I minuetti, i *rigaudoun*, le sarabande, le pavana. La presenza della danza, in Ravel, portata alla massima tensione.

Il paesaggio desolato della Sologne, intorno alla dimora indimenticabile. Gli abeti, le grigie torricelle come di colombaie solinghe. Il grido del chiurlo dai canneti della palude. Torme di maschere in corsa sotto gli androni, nei cortili — quei suoni di cambalo da stanze interne —; i contadini in panni di velluto, zingari, massaie in gonfi abiti domenicali.

La stanza con l'alcova, riccolma di vecchi strumenti musicali, di lanterne, di candelabri spezzati, di costumi, scarpe, ferraiali da maschera; dove Agostino Meaulnes s'abbandona al sonno dopo la fuga pazzo per i sentieri ignoti della Sologne. Agostino Meaulnes che vagò per gli anditi invasi dalle furlane (ricordate la furlana de *Le Tombeau de Couperin*?), l'incontro con Yvonne di Galois adolescente, colorata di una funebre e soave bellezza mai apparsa prima d'allora in scene di melodramma. Se si fosse aperto in quel punto il segreto di Ravel? Credo alla predistinazione. Il Musicista doveva tacere. Non volle, non poté farsi conoscere. Ed anche per questo, forse, evitò di dar suono all'amore di Agostino Meaulnes, di configurare musicalmente il corpo, il viso, la chioma vellutata di Yvonne di Galois.

Qual discorso, quale timbro orchestrale avrebbe invece dato Ravel alla figura enigmatica di Frantz? Frantz di Galois, bambino viziato, cresciuto male, che porterà la sua tara di capricci nella età adolescenziale, nella stagione giovanile. Eccolo come ritorna a mezzo della "fetes étranges", senza la sposa promessa che gli è fuggita avanti le nozze. Penso alla modulazione, allo spacco che Ravel avrebbe trovato per quel ritorno, per l'interruzione dei giochi e delle canzoni.

Poi, a chiusura della grande scena operistica, ecco, lo stravagante scompiglio dell'imbandigione nuziale, dei balli interrotti per arcano comando senza che Agostino Meaulnes debba gridare l'ordine di Frantz. Carozze che partono tumultuosamente; frotte di ospiti sciamanti via per gli androni, bevitori che indugono nelle grandi cucine. E canzoni — in quella notte di gelo —; canzoni di osteria e di campagna, a frammenti, a brani interrotti, lacerati dal vento che vi fa

CASIMIRO FABRI, po la attento a meditare il proprio lavoro senza preoccupazioni di scuola, ha tratto la lirica che segue da una delle due raccolte che è andato scrivendo dal 1935, e che ha pubblicato con l'editore Giardiniere Sogmate — vent'anni dopo, nel 1947. *Composizioni di Fabri, presenti nella loro realtà lirica in Nuovi Poeti, la fortunata antologia che Ugo Foscolo ha compilato per l'editore Vallecchi, furono premiate dalla Casa Editrice C. E. A. M., ed hanno ottenuto riconoscimenti alle Stanze del Libro nel 1937, alle Feste del Palio di Siena, pure nel 1937, e alle Feste Fioresi Siciliane a Palermo nel 1947; alcune sue liriche sono state accolte in antologie e traduzioni.*

Il mondo lirico di Fabri, apparentemente scabro e, in alcuni momenti, addirittura lineare, è il risultato di una permanente distinzione, di un complesso di segni sufficienti in sé, senza allusioni, a stabilire l'esatta misura della rappresentazione oggettiva. Ove, questo mondo, vitalissimo, in un proprio, stabile punto di equilibrio, in una traduzione autentica di poesia che costituisce già una conquista.

## NON SO SE L'ONDA DEI CAMPI

Lena, non so se l'onda dei campi ora schiuda la tua giornata e le ore ispiri fino all'estremo cerchio che rinserra il giorno. Mai notizia i monti valica a dirmi se il tuo passo ancora aleggi e se al lavoro di lini la mano tu guidi, per donare a chi attendeva la giovinezza sorvissuta (quanta?) alla rossa falciata dell'Aprile.

E come al pensiero mio tu ritorni a ricongiungere lembi ulcerati del tempo, così induriti io vorrei ad avviare la stura di giorni, in cui vampe di ordigni sui muri affiggevano il cuore d'uomini, nella colpa a te unito di avere voluto e amato con fede accorata.

Casimiro Fabri

Frantz nevrotico, allucinato, in snella redingote e mantellina; ritornato solo, senza la donna che pareggiava essere destinata. Come sarà solo Meaulnes, dopo che più avanti negli anni la strana sorte lo avrà condotto a nozze con Yvonne di Galois. Il soffrire della femminilità, o il sottrarsi ad essa. Come nella vita di Ravel?

Per predistinazione anche qui, forse: perché la prosa dello scrittore, la musica del musicista, di femminile disegno, di appena avvertibile profumo di corpi, sono sature e quasi del tutto avvolte. L'aveva dunque non vi fosse posto per altro.

Frantz di Galois che ad Agostino Meaulnes mai veduto prima d'allora, ingiunge di avvertire gli ospiti che la fidanzata non verrà più, che la festa è finita, che bisogna andar via.

Nessun altro dialogo somigliante a questo, in tutta la opera di Ravel, teatrale e cameristica. Mi dilungo a pensare quali radici di lessico vi avrebbero trovato i critici. Immagino la stupefazione dei fedeli di Ravel nell'incontrare elementi così nuovi in musicista che pareva non dover nascondere altre sorprese. Il declamato di Frantz di Galois: lontano dalle scritture vocali delle opere di teatro giunte a compimento, senza contatto con quelle che diedero suono alle parole dei poeti (Mallarmé, Ronsard...), che ritornano a "capilavori" scritti su un'unghia di Renard. Vogliamo seguire nelle supposizioni assurde? Ci si consentirà d'indugiare ancora per poco in un gioco affettuoso che non appartiene né alla critica né alla storia?

L'ipotesi di simil declamato ci affaccia al rapporto tra Ravel e i personaggi che non arrivarono ad esser suoi, come se fossimo per conoscere una nuova grande pagina musicale. Conosciamo tutto del Musicista, ma sappiamo che ora, al punto in cui Frantz ingiunge ad Agostino Meaulnes di annunciare la fuga della sposa, l'interruzione della festa; proprio qui sta per alzarsi un valore diverso, un suono non ancora udito da quando la musica esiste nel mondo.

mulinello; canzoni dal fondo delle cantine — e il moto delle lanterne colorate, tra i cortili e i saloni, le fiammate dei camini — (sarebbero risorte lì, nell'evocazione raveliana, le *chansons à boire* di Jannequin? Ne ascolterà l'eco, invece, Francis Poulenc, con

# DOSTOJEVSKI

E' vero: si è molto scritto intorno a Dostojewski. I suoi romanzi sono stati sempre visti sotto l'aspetto di un contenuto morale e sociale, non propriamente artistico. Si è parlato della religione, dell'intento politico, delle teorie di Dostojewski; un famoso critico russo ha senz'altro affermato che la «filosofia» dostojewskiana è la più rappresentativa della Russia contemporanea. Il lettore italiano è veramente stupefatto nel leggere simili cose. Siamo dunque nel regno delle meraviglie, delle favole e leggende, o nel regno, ben più circoscritto e reale, della critica letteraria?

Eurialo De Michelis ha consacrato un nutrito Saggio a Dostojewski (La Nuova Italia, Firenze): un libro cioè di critica estetica; ed anche lui dichiara di sentirsi a disagio una volta affrontato un argomento di tanto impegno, da altri analizzato con criteri che poco hanno a vedere con l'arte. Perché, non si tratta certo di una scoperta, se qui dobbiamo constatare che Dostojewski è poi un narratore, cioè un artista, e non già un agitatore di problemi etici, un filosofo nel senso etimologico della parola. Ed allora la critica, che a lui si rivolge, deve essere una critica d'arte, non una critica così detta integrale, d'insieme, ovvero filosofica.

E l'uomo, chiederanno altri esegeti infatuati della personalità sociale e psicologica del romanziere russo? Sissignore: quella personalità è tutta nell'opera narrativa; così che, indagando questo o quel libro, si indaga anche la individualità particolare dello autore. La critica estetica,

genio più scarso è maliziosa eleganza —

Così si gettan fuori nella notte della Sologne, — fuori dal maniero aperto alle raffiche e alla mala sorte, — fuggono senza saper nulla, tumultuando ancora in moto di danza, fra gridi e canzoni, le maschere, le fanciulle in fiore, i cacciatori, le grosse borghigiane, i proprietari, la gente zingaresca.

Forse, in questo portento finale d'atto il virtuosismo di Ravel avrebbe dato l'ultimo slancio. Un rigurgito di magia orchestrale. Quasi il suo addio, mentre la carriera stilistica del compositore procedeva invece verso il rigore essenziale delle ultime opere.

Di nuovo Sant'Agata, dopo; la casa - scuola coperta di vite del Canada. I ragazzi del paese crescono, con le piccole malvagità, i pettegolezzi, le risse col Grand Meaulnes. Ma questi, oramai, è preda del sogno: la notte trascorsa nel Dominio non più ritrovabile; Ivonne di Galois entrata nella sua metamorfosi di adolescente, radicata alle ragioni stesse che fanno di lui una personalità umanamente completa.

E Frantz che ricompare, dedito a vita zingaresca col gitano da circo Ganache, dopo aver tentato il suicidio durante la notte della festa. I richiami ad Agostino e a Seurel, come per tenerli legati alla sua sorte medesima: la ricerca strenua, acutissima, di ciò che è perduto, o sembra perduto: persona, tempo, cosa. E il compositore sapeva bene cos'era il «cercare», nella musica, e quindi nella esistenza, al contrario dello sbrigitivo aforisma di Pablo Picasso.

Tutte ragioni, sempre, della congenialità tra i personaggi del romanzo e le immagini raveliane, tra la cadenza della scrittura narrativa e la chiave musicale.

Avremmo conosciuto ancora una modulazione dell'operismo verso il balletto con la scena eccitata del circo? Par di sentirli al vivo, siffattamente sotto il bulino di Ravel. Un modo, comunque, onde chiudere quell'ipotetico secondo atto destinato a recare fatica e dubbio infiniti — per sua mutevolezza e difficoltà di «tono» — a chi si fosse accinto a comporlo.

Altri mutamenti nell'ultima parte. Le lettere di Agostino Meaulnes da Parigi, dopo il definitivo abbandono della scuola di Sant'Agata; le lettere a Seul. Modi di «cantata», di «lirica» per voce e orchestra.

Gianandrea Gavazzani (segue in 4.a pagina)

## FASCINO DI GIUSEPPE PARINI

# IL SEGRETO DEL "MESSAGGIO"

Scriveva il Parini nei suoi «Principi di belle lettere», dopo aver discusso con sagace finezza delle arti belle: «Dalle quali cose tutte eccitata in noi un nuovo sentimento piacevole, che unendosi al sentimento del bello, fa tutto una cosa con esso e lo rinforza meravigliosamente, senz'altro noi, rapiti dall'interece dominante dello spettacolo, ci avvediamo quasi di tutto quello che segue dentro di noi medesimi». In queste parole si può dire sia tutta la poetica del «Messaggio», la più pura e spassionata delle odi pariniane. Il gusto del sensismo, che a proposito del Parini mise così acutamente in rilievo Raffaele Spongano, si determina nell'ode maggiore in una morbidezza assoluta di ritmo e di figura. Gli impegni moralistici del poeta, che avevano gravato su tanta parte del «Giorno» e delle altre liriche, sembra che nel «Messaggio» si alleggeriscano in una modulazione nuova, sia dello stile come del sentimento. Penso che ciò dipenda in gran parte dal fatto che ormai la lirica del Parini aveva raggiunto una sua armoniosa maturità: l'uomo ed il poeta sono definitivamente conciliati e non si sovrappongono a vicenda come nella «caduta». La satira si è innalzata garbatamente verso l'ironia fine e distaccata ed il verso non s'irrigidisce più nell'inerzia del commento e dell'analisi ma si scioglie placido nella descrizione della creatura incantevole che si presenta all'audace fantasia del vecchio poeta. Maria di Castelbarco è stata una donna, e viva e bella, negli anni di quel musicale ultimo settecento, ma è ancor più un'aspirazione vigile e fremente alla bellezza umana. L'esistenza tormentata del poeta, la sua talora irosa mestizia di uomo al di là della corruzione dei suoi tempi, sono nel «Messaggio» un'esperienza scontata e risolta, alla vigilia di un prossimo e non spaventato trapasso. Il poeta sa trovare in una goduta immagine femminile il ristoro che non aveva mai trovato nei suoi ritmi. Nel «Messaggio» c'è una freschezza di rilievi ed un'armonia strutturale che fa di quest'ode (e troppo poco lo ricordò il Carducci nel suo pur magistrale saggio sullo svolgimento dell'ode in Italia) il miglior anello di congiunzione fra il melico settecento ed il movimentato ottocento del Foscolo.

Gli elementi autobiografici nel Parini costituiscono sempre, unitamente alla sua scarsa capacità di fondare lo stile col sentimento, un fardello piuttosto pesante. La storia dell'ode pariniana è nella vicenda qualche volta drammatica d'una ricerca di aura poetica. Lo scrittore sente di volta in volta che la sua fantasia — invero mobile e sottile — non si appaga solo di visioni idilliche (una misura dell'idillio, quella del Parini, d'un classicismo temperato di festolearadia) come quella del *Dono*, della *Salubrità dell'Arria*, di certi squarci paesistici del «Giorno». E, si noti, il difetto maggiore delle pagine poetiche del Parini è molto spesso nel distacco esistente senza scampo fra il quadro ed il palpito intimo di esso. Da una parte si avverte nel Parini l'eredità del pittorico naturalismo umanistico e pitturesco, che genera pitture molto lievi e smaltate (si ricordi Achille in groppa a Chiron dell'ode «L'educazione») ma comunque di maniera; dall'altra la vivida attenzione dell'uomo del Rinascimento, che sente la lontananza da quei motivi e tenta di animarli con la propria passione morale ed umana. Purtroppo tale passione il più delle volte si precisa solo come moralismo. Si confonde cioè nella mente del poeta (anzitutto per la limitata esigenza di fissare definitivamente la propria poetica, appena abbozzata e i Principi, in alcune liriche ed in qualche prosa minore) la necessità di rinnovamento lirico con quella di rinnovamento civile, perché egli ha il cuore pieno delle vicende giornalieri, nelle quali recata parte della sua autentica onestà. Di conseguenza ad un dato momento i motivi inizialmente di primo piano, quelli che dovrebbero, vale a dire, risolvere l'idillio e l'elegia in poesia più alta, vengono assorbiti da quelli secondari e resta evidente l'accennato distacco fra descrizione e sentimento, che il tono morale esarceba, anziché

colmare. Si tratta, come si vede, d'una deficienza vera e propria d'ardore poetico, senza dubbio, ma che confina con una deficienza d'ordine stilistico e compositivo.

Nel «Messaggio» però la bellezza viene raggiunta proprio in grazia d'una suadente completezza stilistica. In un settecenista questo è lo indice più esatto delle possibilità del poeta, che ha l'occhio colmo delle facili melodie arcadeggianti ed è portato a distinguere poco la poesia dalla musicalità. Ora lo stile del «Messaggio» è limitatamente musicale e cantabile, molto poetico accortamente immaginoso. La strofa ha un respiro tagliato, che nell'ampiezza dell'ultimo verso per trovare una vibrazione sospirata, ma intensa e profonda. E' questa la prova che il Parini ha finalmente conciliato i termini della sua ricerca d'atmosfera lirica.

Deve poi osservarsi che nel «Messaggio» la poesia non scende mai a lirismo, ad effusione genericamente sentimentale. Infatti l'amore o ancor meglio la calda simpatia del vecchio Parini per lo splendore corporeo della Castelbarco, oltre a non aver menomamente il sapore d'una malinconica dichiarazione senile, si disegna in una castità felicissima di ritmo. I versi che descrivono la donna salgono pieni di gioia dalla fantasia del poeta e non si perdono in un'analisi voluttuosa. Anzi, i lievi ed arguti motivi sensuali si placano e si distendono subito in una ironia nobile e contenuta, quale mai il poeta aveva raggiunto. Ormai le ansie della giovinezza sono tenue ricordo e Maria di Castelbarco è la figura d'un'ora confortata e serena. Nient'altro: chi volesse forzare la delicatezza di quest'ode con maldestri accostamenti d'ordine biografico, si chiuderebbe il passo alla comprensione. E scenderebbe uno dei fiori più delicati che mai fioriti letteratura abbia prodotto.

Giovanni Pischedda

## Osservatorio Artistico Milanese

Galleria Bergamini

Si è presentato il giovane romano Pierluigi Sonetti. I principali motivi d'ispirazione di questa pittura si trovano nella campagna e nel mare, intesi non nella loro essenza e nella loro purezza naturalistica o contemplativa, ma come atmosfera, come ambiente di una realtà quotidiana. La campagna è quella che nasce all'estrema periferia della città come un presentimento di verde e di spazio, ai margini dell'ultimo quartiere dove sorgono le case nuove. Il mare è quello che sfiora, che accarezza i bastimenti da carico, le chiatte e si muove lento sotto le bandiere popolate di benne, dranche, gru e montagne di carbone nero. E ovunque si sente la presenza dell'uomo, forte e viva come il suo destino. L'uomo appare nella sua realtà, nel suo lavoro fra la erba, sui campi sotto il sole. Tutti questi elementi sono tesi con semplicità, per mezzo di una linea riassuntiva e incisiva che determina volumi larghi, compiti da un colore crudo steso in superficie ma non superficiale. Dal gioco serrato delle linee nasce una ampia architettura di forme in una luce bianca e disperata. Ricordiamo le visioni delle case che sorgono nei bianchi cantieri della periferia e le fredde strutture delle tubazioni, delle benne, delle gru, come le cose migliori, dense di un forte sentimento umano e di un cocente senso della realtà.

Galleria del Milione

Dal 28 novembre al 15 dicembre Ottone Rosai. La nuova personale del pittore fiorentino, molto più equilibrata di quella contemporanea alla mostra nazionale dell'«Associazione Artisti di Italia», precisa, forse definitivamente, il mondo limitato ma profondamente umano di Rosai, che, dopo un lungo periodo di stanchezza, ha saputo ritrovare la felicità d'«spirazione» e la semplicità di linguaggio dei suoi anni giovanili. Ora questo ritrovamento, che per noi ha inizio con la mostra di tre anni fa alla «Bergamini», ci sembra più sicuro, perché ci ridà la

immagine più valida e autentica di Rosai, pur oggi con i suoi limiti popolarissimi.

E' una pittura semplice, disadorna, senza leziosità e compiacimenti tecnici, attraverso cui prendono risalto paesaggi scabri, malinconici stradine di paese e della periferia fiorentina, dove la presenza di povere figure sibiliche è il segno di un'umanità viva e drammatica, persone dipinte con una pennellata larga e bassa di tono, colte in atteggiamenti spontanei. E' un mondo di poveri, di diseredati, di umili, che hanno finalmente trovato la loro corte dei miracoli in queste case vuote e in queste strade grigie. E' una corte dei miracoli piena di vizi e di candore, di peccati e di ingenuità, che Rosai vuole purificare con un'interpretazione profondamente umana. Perché, al di sopra di innegabili qualità di calore, sempre su mezzi toni, e di disegno, semplice ed elementare, questa pittura ha un valore essenzialmente spirituale e morale.

Galleria del Naviglio

L'Astrattismo di Marro DeLuigi, non è su una linea di rigorosità ortodossa, ma accetta compromessi con il tradizionalismo, pur escludendo il vero, e con tonalismo, pur evitando preziosità chiaroscurali. E' Astrattismo, inquantoché è il risultato di un processo psicologico e di un calcolo razionale nella volontà di un distacco dalla natura, per quanto un soggetto affiora ancora qua e là dalle morbide e sensuali forme, ma la materia è ancora impressionistica e la tecnica rientra nella tradizione, più specificamente in quella della pittura veneziana. Dunque, quello di DeLuigi, è un Astrattismo contenutistico e impressionistico, che, appunto per questa peculiarità, per questa abilità di integrare termini così opposti, riesce a distaccarsi dalle solite formule di moda, con un carattere ben individuato. E' seguita una bella mostra di litografie a colori di Miro d'un straordinario spirito inventivo, piene di fantasia e di candore.

En. Masir.

Francesco Bruno

# SPORT

## Castelvetro - Riposto 0-0

Partita scialba e grigia come il tempo quella disputata oggi al "P. Marino" dagli undici rosso-neri di Ziletti contro il pur modesto Riposto.

Dopo una serie di risultati utili l'ultimo dei quali il prezioso pareggio conseguito in quel di Gela, si pensava che il bottino oggi sarebbe stato facile e sicuro.

Non dello stesso avviso erano però gli uomini di Flu-minio i quali, fin dalle prime battute fecero capire che non erano rassegnati alla sconfitta non solo ma che erano disposti anzi a dar vita al risultato sorpresa.

Così infatti avvenne e, vuoi per la prova scadente dei due mediani laterali locali, vuoi per l'ardore profuso dagli undici in maglia celeste, il Castelvetro si è visto fermare fra le mura amiche ad opera di una squadra che alla vigilia davan tutti per spacciata.

La partita in effetti era nata sotto una cattiva stella poiché, a parte la pessima giornata, nella quale sono incappati gli uomini di capitano De Petri, si sarebbe potuto acciuffare l'intera posta se, a 15 minuti dalla fine, Ziletti, contrariamente al solito, non avesse sbagliato un rigore concesso dal Sig. Mangione che ha diretto egregiamente l'incontro.

Fu proprio allora che apparve evidente come la Dea del calcio fosse alleata degli ospiti anche perché permise al pur bravo Vitti di salvare con interventi fortunosi la propria porta dai numerosi tiri degli avversari locali.

Comunque, per la prestazione poco convincente dei rosso-neri locali e per la gara coraggiosa degli ospiti, il Riposto ha meritato in pieno il pareggio e non oltre perché, se è vero che si è difeso egregiamente, è pur vero che non ha mai impegnato De Petri, il quale è stato inattivo per tutti i 90 minuti di gioco.

L'inattesa battuta di arresto ha giustamente amareggiato gli sportivi Castelvetro-nesi i quali attendevano questa prova per decidersi a seguire o meno la squadra nella prossima e difficile trasferta di Sciacca.

Vogliamo augurarci che quella di oggi sia stata una di quelle giornate nere che di sovente capitano a tutte le squadre, anche di serie superiore, e che Domenica, in occasione dell'incontro che vedrà il Castelvetro al confronto dello Sciacca, gli uomini di Ziletti, possano riabilitarsi facendo dimenticare,

ai loro numerosi sostenitori, che certamente seguiranno la squadra, questa brutta e sfortunata partita.

L'incontro, che si prevede interessante, sia dal lato tecnico, che da quello agonistico, per l'euforia che attualmente pervade i verdi Saccen-si e l'intento di riabilitarsi degli uomini del Dott. Li Gotti, fa prevedere una partita di cartello e, certamente, il campanile, che sussiste fra

le due città, chiamerà nel campo delle Terme una folla numerosa di sportivi alla quale auguriamo fin d'ora di assistere ad un incontro cavalleresco ed elettrizzante.

Vogliamo infine sperare che nessun facinoroso abbia a guastare una domenica veramente sportiva e che la palma della vittoria arrida ai più meritevoli.

**Lolli Indelicato**

## Mazara - Notinese 2-2

# IN BELLA FORMA IL MAZARA!

Folla, acqua torrenziale, foga degli uomini in campo, ed ovazioni a mai finire, si sono fusi in un'unico complesso armonico ed omogeneo domenica 3 febbraio allo stadio Vaccara.

Garabel Garabedian, l'armano, il nuovo allenatore del Mazara, ha trasformato, ha fatto rivivere, anzi addirittura finalmente vivere i cinque attaccanti.

Si è da due domeniche, che il Mazara gira, e fa girare l'avversario imbrigliandolo a proprio piacimento al momento opportuno.

La Notinese era calata a Mazara con un solo proposito, portarsi tutti e due i punti in palio, ma dopo pochi secondi, doveva cambiare radicalmente idea e ritirarsi in difesa; ma siccome non tutte le ciambelle riescono con il buco, e siccome non tutti gli arbitri hanno ottima vista, il notinese Mannarà al 16' in nettissimo fuori gioco scappa tutto solo, e non ha alcuna difficoltà a battere Tarantino in giornata poco buona.

Pochi minuti dopo Tranchina, volendo rinviare un pallone con una classica ma difficile rovesciata batte inesorabilmente il proprio portiere. Così, purtroppo dopo due minuti la Notinese, sia per l'arbitro sia per l'inaspettato regalo del buon Tranchina si trova in vantaggio di due reti.

Però Garabedian, la pensa molto diversamente e con una calma sconcertante da ordine di attaccare a tutto vapore. Nello stesso istante una pioggia torrenziale comin-

cia a cadere inesorabilmente su giocatori e folla, ma tutti restano al loro posto, ed i tifosi mazaresi incominciano a farsi sentire.

Ed in mezzo alla bufera di vento e d'acqua il solito ed irresistibile Terenziati batte con uno dei suoi poderosi ed imparabili tiri l'ottimo Notaladea.

Il pubblico impazzisce, ed incurante del diluvio resta inchiodato ad incoraggiare i propri beniamini sino a quando il rosso Gordini con un tiro fulmineo lascia di stucco lo stupefatto n. 1 avversario.

La fine della partita non ha più storia, poiché i rossi della Notinese pur di non lasciarsi le penne si barricano in difesa aspettando il sospirato triplice trilli del poco preciso Sig. Fortugno.

Della squadra canarina bisogna dire che è cambiata di sana pianta, ed in special modo i cinque uomini dello attacco che finalmente tirano in porta ed anche con buona tecnica.

Bartolomei è diventato tutto ad un tratto anche buon stoccatore e Gordini ha già ingranato e tutto lascia pensare che aumenterà continuamente, in rendimento, mentre Wolk e Di Biasi hanno ancora bisogno di qualche buona pennellata.

In breve il pubblico mazarese è rimasto soddisfatto poiché capita ben rare volte che una squadra dopo uno scarto di due reti, di cui una abbastanza demoralizzante, riesca comodamente a ristabilire l'equilibrio.

**Salvatore Carmicio**

# ULTIME DI CRONACA

## ISTITUITI IN SICILIA Centri sperimentali per l'Industria

L'attività svolta dalla Regione Siciliana nel settore dell'Industria trova nell'istituzione di Centri sperimentali uno dei suoi aspetti concreti.

La legge regionale 3 giugno 1950 n. 35 ha trovato piena applicazione, e in base ad essa sono stati emanati fino ad oggi i provvedimenti per la istituzione di cinque "Centri" per i seguenti settori industriali:

- 1) per l'industria mineraria; 2) per l'industria conserviera e dei derivati agrumari; 3) per le industrie tessili e cartarie; 4) per l'industria enologica; 5) per le industrie olearie e saponiere.
- Di rilievo appaiono le attività dei "Centri" fino ad ora in funzione:
- 1) Centro sperimentale conserviero: oltre ad un'opera continua di consulenza e di analisi verso le ditte del ramo, ha iniziato una vasta sperimentazione in materia di varietà di pomodoro, maggiormente adatta ai terreni Siciliani e ha completato lo studio per la istituzione del marchio regionale per i prodotti conservati.
  - 2) Centro sperimentale per l'industria mineraria: ha stipulato con l'Assessorato dell'Industria e Commercio due Convenzioni per le ricerche di sali potassici nella zona di Caltanissetta, di minerali metallici nella zona dei monti Peloritani, e di idrocarburi nella piana di Catania, ed ha in corso uno studio sulla genesi dei giacimenti zolfiferi.
  - 3) Gli altri tre "Centri" sono in fase di organizzazione.

## Geometri in agitazione

Da qualche tempo gli studenti geometri di tutta Italia sono in agitazione per protestare contro il contenuto della circolare n. 3355 inviata dal Ministero del LL.PP., la quale vieta ai professionisti di tale categoria la progettazione di opere di cemento armato (solai, balconi, architravi, ecc.).

Anche gli studenti della nostra Città sono scesi in lotta per la difesa dei loro diritti e dopo aver scioperato un solo giorno ed aver inviato ordini del giorno al Preside del Tecnico e al Provveditore agli Studi avevano deciso di tornare in attesa che il Ministero in questione provvedesse immediatamente a ritirare tale disposizione.

Ma a distanza di una settimana, non pervenendo nessuna risposta dagli organi competenti e continuando lo sciopero degli altri Istituti Siciliani e l'Italia, (a Roma gli studenti si sono recati a protestare sotto il palazzo del Ministero dei Lavori Pubblici e sono stati caricati a di riprese dalla Polizia), hanno deciso di riprendere lo sciopero affinché la loro situazione sia al più presto chiarita.

Una delegazione di studenti è stata ricevuta dallo onorevole Domenico Adamo, deputato monarchico all'Assemblea Regionale Siciliana. Questi ha promesso tutto il suo personale appoggio per le istanze avanzate dai geometri.

L'on. Adamo ha riferito che è in programma da parte della Regione Siciliana una vasta rete di lavori (scuole rurali, case popolari, bonifiche montane, ecc) ed è quindi impossibile, solo per il contenuto di una circolare, estromettere tante energie, rappresentate dai geometri, dal contributo di lavoro di cui si ha bisogno.

Per quel che riguarda gli studenti geometri l'on. Adamo ha promesso d'interessare del problema il suo collega di Gruppo on. Castiglia, Assessore alla Pubblica Istruzione.

(N. d. R.) — Ci permettiamo affermare che essendo il cemento armato entrato nell'uso comune delle costruzioni è impossibile far osservare delle disposizioni che oltretutto offendono la personalità ed il lavoro del geometra.

Oggi si cerca sempre più d'instradare i giovani verso gli studi tecnici, ma quando s'inviava di tali circolari lo effetto è certamente controproducente.

**M. M. C.**

## Ravel e Alain Fournier

(segue dalla 3.a pagina)

Ma Ravel non ha scritto le *Grandes Meaulnes*. Possedeva la pazienza, l'audacia, il genio per lavorare dieci anni, più ancora, ad opera musicale di tal indole e struttura. Non era possibile, ho già av-

vertito, contenere in limiti di precisione scenica elementi di arte tanto fluidi, nonostante la congenialità dello scrittore e del musicista, ad onta che in senso raveliano il romanzo contenga figure e frammenti capaci di suggerire all'immaginazione un disegno teatrale.

Ma esiste altro ancora, a dar ragione dell'abbandono del progetto da parte del compositore: in lui c'era già tutto Alain Fournier, come nello scrittore c'era tutto Ravel.

Alain Fournier cadeva a Vaux Saint-Remy nel '14, con la fronte squarciata da una pallottola tedesca. Le *Grandes Meaulnes* resta il solo romanzo ch'egli abbia scritto. Seguì a credere nella predestinazione, anche nelle cose dell'arte. Il resto lo ha composto Ravel, in quella stessa tensione lucida e febbrile dove lo scrittore aveva portato la prosa narrativa d'Europa. Sin da quando, esaurito il messaggio, cancellata lentamente la coscienza musicale, il Musicista dalla vita segreta si chiude nell'altro segreto: il più grande.

**Giannandrea Gavazzoni**

che a scapito della produzione in quanto favorisce la vegetazione, comunque l'irrigazione va sospesa o limitata al massimo dopo la fioritura.

La cimatura consiste nello asportare l'apice dell'asse principale, si può applicare nei terreni abbastanza fertili ed umidi e comunque sempre dopo il primo raccolto.

Messo così il cotone nelle condizioni di produrre di più e meglio è necessario poi pensare alla difesa della pianta per prevenire e combattere i principali parassiti quali sono gli afidi e la gelechia o verme rosa delle capsule. I primi si combattono irrorando le piante, ai primi attacchi, con i prodotti a base di parathion (Carposan all'1 per mille), mentre la gelechia si previene con irrorazioni di Gesarol 50 per cento prima della fioritura, 15 giorni dopo e verso la metà di agosto.

Per quanto riguarda invece l'antracnosi e il marciume delle capsule si raccomanda la raccolta e la distribuzione col fuoco delle capsule stesse.

La maturazione delle capsule è graduale e deve quindi porsi la massima cura nella loro raccolta, poiché da questa dipende il valore commerciale della fibra. Il momento adatto è indicato dalle stesse capsule le quali, divenute gialle, si aprono e lasciano uscire la bambagia, i cui filamenti diventano fragili se raccolti in ritardo.

Data la differenza di valore tra il prodotto delle prime raccolte e quello delle ultime è bene non miscelarlo.

L'osservanza delle norme suddette consente all'agricoltore di ottenere ottime produzioni che lo remunerino convenientemente del capitale e delle fat che impiegate e ciò non solo nell'interesse proprio quanto anche ai fini dell'economia agraria regionale.

**Dr. Vito Lentini**

**WILLY SANDOZ**  
Direttore responsabile

Edito dalla Soc. s. r. l. Corriere Trapanese  
Presso la TIPOGRAFIA "RADIO", TRAPANI

**NOZZE**

Il 30 gennaio nella Chiesa della Badia Nuova hanno celebrato il loro nozze d'oro Emma Lombardo e Aristide Rizzo.

Testimonio per la sposa il Rag. Pasquale Trapani, il retore della S. B. L., per lo sposo il Prof. Gaspare Sammartino.

Alle felice coppia gli auguri più sentiti del Corriere Trapanese.

## 1° Gran Premio d'Apertura di corsa campestre

# Saverio Catania ancora vittorioso

(La terza prova si correrà il 17 corrente)

Dopo la netta e brillante vittoria di Saverio Catania che s'è imposto a Cassisa ed agli altri concorrenti nella prima prova d'apertura, ancora in questa seconda prova disputata su un percorso di 2000 m. il campione dell'A. S. Enrico Caruso è ritornato a vincere, confermando la indubbia superiorità di mezzi ed una preparazione addirittura magnifica.

Ancora il consocio Cassisa è stato fra i concorrenti quello che più ha impegnato il vincitore, confermandosi nettamente, dopo Catania, il più quotato nella scala dei valori.

Una nota poco simpatica è stata rappresentata dalla mancata partecipazione degli allievi dell'Istituto Tecnico e del Liceo Classico e ciò non deporre a pro del senso sportivo dei Capi d'Istituto che dovrebbero tenere alla partecipazione dei loro atleti.

Buoni i tempi registrati ed impeccabile l'organizzazione della gara, alla quale hanno profuso tutta la loro esperienza il Dott. Cardella, rappresentante della F. I. D. A. L. — il segretario Rag. Finco ed i giudici delle Gare con a capo il Commissario provinciale della G.G.G. Prof. Isidoro Costantino che ha dato il via alla bella ma-

nifestazione, che s'è giocata anche della esperta ed appassionata collaborazione del Prof. Basciano del C.O.N.I. e di tutti i professori di educazione fisica, degni di vivo elogio.

Ecco l'ordine d'arrivo.

1°) Saverio Catania della A. S. E. Caruso in 7',30", punti 12; 2°) Salvatore Cassisa della A. S. E. Caruso in 7',57", punti 11; 3°) Filippo Picone (Ist. Nautico) libero in 8',11", punti 10; 4°) Felice Mantera (Ist. Mag.) della A. S. E. Caruso in 8',15", punti 9; 5°) Giuseppe Noto (Ist. Nautico) libero in 8',23", punti 8; 6°) Alfredo Seidenari (Ist. Nautico) libero in 8',25", punti 7; 7°) Antonino Campo (Ist. Nautico) libero in 8',28", punti 6; 8°) Giovanni Samanna (Ist. Nautico) libero in 8',31", punti 5; 9°) Alfredo Bileci della A. S. Pallacanestro in 8',37", punti 4; 10°) Angelo Guar-notta della A. S. Pallacanestro in 8',40", punti 3; 11°) Vito Genna (Ist. Mag.) libero in 8',41", punti 2.

Seguono nell'ordine, e tutti con punti 1: Francesco La Porta, Giuseppe Parrinello, Antonino Gesù, Antonino Playa, Rosario Colomba, Antonino La Rosa, Domenico Ciotta, Natale Scalabrino, Michele De Gregorio, Fran-

cesco Mazzara, Giuseppe Ficci, Vito Rosano.

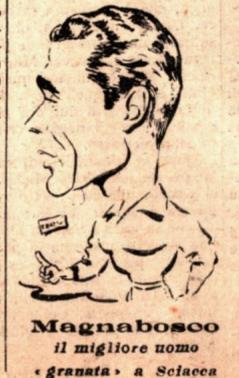
Questa, la classifica per Società e per Istituti.

Società: 1° A. S. E. Caruso punti 66; 2° A. S. Pallacanestro punti 25.

Istituti: 1° Istituto Nautico punti 37; 2° Istituto Magistrale punti 22; 3° Liceo Scientifico punti 15; 4° Scuola Tecnico-Commerciale punti 14.

La prossima prova, (la III), si correrà il 17 corrente.

**Andrea Castellano**



## NOTIZIARIO degli AGRICOLTORI

Bollettino dell'Associazione Provinciale Agricoltori di Trapani

# Coltiviamo bene il cotone!

La coltivazione del cotone sta assumendo una importanza sempre maggiore, anche nella nostra provincia la sua estensione è in continuo e notevole aumento.

Il prezzo altamente remunerativo è il fattore determinante della ripresa e l'estendimento della coltivazione. Ma è necessario che gli agricoltori tengano bene presente che dalla osservanza di precise norme tecniche dipende l'aumento di resa e, di conseguenza, la diminuzione del costo di produzione.

Se si fa eccezione per i terreni eccessivamente calcarei o a scheletro prevalentemente pietrose e per quelli umidi, tutti gli altri, dai sabbiosi agli argillosi si prestano bene per la coltivazione del cotone purché si tenga presente che poggia prevalentemente sulle lavorazioni del terreno e sulla concimazione.

Dal punto di vista alimentare il cotone è molto esigente specie per l'anidride fosforica e il potassio.

Ma ai fini di una migliore resa non basta preparare bene il letto di semina, concimare razionalmente, occorre pure impiegare del buon seme preventivamente disinfestato, anticipare la maturazione e combattere le malattie del cotone.

Il terreno destinato alla coltivazione dovrebbe essere lavorato fin dall'estate, quando più profondo possibile, per cui gli agricoltori che non lo avessero ancora fatto debbono affrettarsi ad eseguire questa prima lavorazione fondamentale. Successivamente il terreno sarà amminato e tenuto soffice con ripetute lavorazioni superficiali di aratura ed erpicatura (3/4 e si arriva anche a 7 nella zona di Gela). E' bene che gli agricoltori dimentichino che quando essi credono di aver lavorato sufficientemente il terreno non l'hanno mai lavorato abbastanza, e questo vale tanto più se la coltura è asciutta.

Ma ad una adeguata preparazione del terreno è necessaria abbinare una appropriata alimentazione della pianta. Il cotone, per le sue caratteristi-

che vegetative, richiede gli elementi nutritivi, quali il fosforo, il potassio e l'azoto ecc. prontamente assimilabili affinché possa rapidamente sviluppare e dare quindi le più abbondanti produzioni.

Fra gli elementi necessari al cotone abbiamo messo per primo il fosforo poiché questo è più degli altri indispensabile in quanto presiede alla formazione del seme, migliora la qualità e quantità della fibra e anticipa considerevolmente la maturazione delle capsule, fattore quest'ultimo importantissimo per il nostro ambiente.

Ormai è stato ampiamente dimostrato che la concimazione più opportuna è quella minerale e completa.

Tenendo conto della povertà costituzionale in fosforo dei nostri terreni e della sua benefica influenza, una buona concimazione al cotone in coltura asciutta non può fare a meno di 5/6 q.li di perfosfato minerale da interrare al più presto con le arature invernali, di q.li 0.50 di solfato ammonico da interrare prima della semina e durante le lavorazioni superficiali. Nei terreni sabbiosi è consigliabile aggiungere anche q.li 0.50 — 1 di solfato potassico da interrare insieme al perfosfato.

Al perfosfato minerale e solfato ammonico si può sostituire convenientemente il fosfato biammonico integrato però opportunamente con il perfosfato minerale e precisamente q.li 0.50 di fosfato biammonico per ettaro aggiungere 3-4 q.li di perfosfato minerale.

La concimazione completa va sempre più estendendosi e dove essa è usata si hanno buoni risultati come è avvenuto lo scorso anno nella azienda Torrearsa e Gelso del Conte Fardella.

In coltura irrigua è possibile invece l'impiego di dosi maggiori di concimi e in ragione di 6 — q.li di perfosfato minerale ad ettaro da interrare alla rottura della coltura precedente, q.li 0.25 — 0.75 di solfato ammonico o nitrato ammonico da interra-

re al momento della semina, q.li 1 di solfato potassico da miscelare al perfosfato.

Lavorato e concimato il terreno si procede alla semina che deve avvenire verso la fine di marzo ma che va anticipata o ritardata compatibilmente con l'andamento della temperatura e del grado di umidità del terreno stesso. In coltura irrigua va fatta invece alla fine di aprile o ai primi di maggio.

E' raccomandabile la semina a righe, quella a buchette e conviene quando il terreno non è perfettamente piano o poco bene sminuzzato in superficie.

Interrato il seme va coperto sottoponendo il terreno ad una lieve compressione che assicuri un contatto maggiore tra seme e particelle di terreno, specie nei terreni sciolti e aridi.

La quantità di seme necessario per ettaro è di 30-40 Kg. Aumentare detto quantitativo nel caso che non si è sicuri della freschezza del seme onde evitare il fastidio della risemina. Perché si possano ottenere buoni risultati è necessario che l'agricoltore ricorra a semi selezionati, data la tendenza spiccata che hanno le diverse razze di cotone a degenerare.

Alla coltivazione devono essere praticate generosamente le cure culturali consistenti in 3-4 sarchiature di cui la prima subito dopo la completa apertura delle prime foglie. Le sarchiature sono tanto più necessarie quanto più arido è il terreno.

Occorre poi tenere presente che se subito dopo la se-

mina, in seguito a pioggia, si formasse una crosta superficiale, nel terreno, bisognerebbe romperla con un lavoro attento di zappatura onde favorire la fuoriuscita della piumetta che è alquanto delicata.

Il diradamento è un'operazione necessaria in quanto permette di conservare solo quelle piante che dimostrano, rispetto alle altre, un maggiore vigore, ragione per cui conviene diradare più tardi anziché presto.

L'irrigazione, per la coltura irrigua, sarà effettuata con la massima prudenza, giacché un eccesso di acqua — a

Per la pubblicità sul Corriere Trapanese Telefonare al N. 19-08

**Dott. B. Salvo Catalano**  
MEDICINA INTERNA  
SPECIALISTA  
Malattie Stomaco - Fegato  
Intestino-Sangi-e-Ricambio  
CARDIOGRAFIA  
Cardiologia - Elettrocardiografia  
TRAPANI  
Studio: Via Garibaldi, 66-Tel. 1204  
Abit.: Via Passo Enca, 41 - Tel. 1152

**ENOCAP**  
DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

**Il vino per tutte le mense**

**DITTA ALBERTO MANZO**  
TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 157

Un pranzo senza vino è come una giornata senza sole  
Bevete e fate bere

**Chianti - Ruffino**